

MIRANO E DOLO

«Tagli al personale dei trasporti sanitari e delle ambulanze»

Ieri mattina presidi della Cgil-Fp davanti ai due ospedali
L'Usl 3 replica: «Ma nessuno perderà il posto di lavoro»

Simone Bianchi

MIRANO. «No al sistema degli appalti pubblici che considera i lavoratori externalizzati come semplice merce». Duro affondo, ieri, da parte della Cgil-Fp sul tema del bando per i trasporti sanitari di Mirano e Dolo, con due presidi attuati dai lavoratori tra le 9 e le 11 di fronte agli ingressi dei due ospedali. In ballo ci sono 32 addetti in servizio con le ambulanze per i trasporti secondari che, da 21 anni, garantiscono qualità a questo servizio nel Miranese. Aloro si aggiungono una ventina di addetti impegnati in altre attività correlate, ma tutti coinvolti nel nuovo bando emesso dall'Usl 3 Serenissima, e che non piace a quanto pare a nessuno.

«In primis ai lavoratori, poi alla Cgil-Fp che si è attivata da mesi, quindi alla cooperativa uscente, la Cssa, che è ricorsa al Tar per discutere la garanzia di mantenimento dei posti di lavoro e della qualità del servizio», spiega Italia Scattolin, dalla

Il servizio ridisegnato su tutto il territorio il 20 febbraio la sentenza del Tar

sigla sindacale che si è mossa per tutelare gli addetti, e presente ieri nei presidi attuati a Dolo e Mirano. «Alla stessa Usl 3 abbiamo scritto una lettera e chiesto un riscontro, perché siamo preoccupati per i posti di lavoro e la qualità del servizio rivolto

ai cittadini. Questi addetti sono esperti, si sacrificano da anni e non fanno mai mancare un turno, anche se avvisati alle 6 del mattino. La riduzione dell'appalto si aggira sul 10-15% di chilometri da percorrere, ma vengono chieste le coperture anche su Mestre, Venezia e Chioggia, pure in barca. Ma come si può?». Il ricorso al Tar ha fatto slittare la chiusura del bando all'anno nuovo, ma gli addetti temono per il loro impiego. «Ci sono famiglie intere che vivono grazie allo stipendio di chi fa questo lavoro», aggiunge la sindacalista, «ora attendiamo il pronunciamento del Tar il 20 febbraio per capire cosa succederà».

Intanto l'Usl 3 ieri ha subito replicato al sindacato e parla di «razionalizzazione per un servizio migliore ai



Il presidio di ieri mattina davanti all'ospedale di Mirano

cittadini. Il capitolato di gara a cui fa riferimento il volantino della Cgil-Fp ha l'obiettivo, come tante altre azioni messe in campo dall'Usl 3 Serenissima, di uniformare, anche in tema di trasporti, i livelli di servizio offerti alla popolazione sull'intero nuovo ambito aziendale. L'azienda sanitaria ha ovviamente considerato tra le sue priorità l'esigenza di garantire i livelli occupazionali, e ha inserito tra le disposizioni del disciplinare

di gara la clausola sociale, che impone all'aggiudicatario l'assunzione del personale presente. I livelli di servizio previsti sono stati quantificati nel capitolato sulla base di una precisa verifica delle necessità e di tutte le attività già erogate», conclude la nota dell'Usl, «con l'obiettivo di migliorarne l'efficacia, tenuto conto ovviamente delle opportunità di ottimizzazione che il nuovo ambito territoriale offre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CONSIGLIO A NOALE

«Potenziare gli autobus per Dolo e Mirano»

NOALE. Doppia convocazione del consiglio comunale a Noale per oggi e domani, sempre alle 19; tra i punti in discussione il conferimento della cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre, sulla scia di quanto stanno già facendo altri parlamentari italiani. Ma si parlerà anche di ospedali e del tema sanitario più in generale: la Lega proporrà una mozione per chiedere il potenziamento degli autobus da verso Mirano e Dolo. Poiché è molto difficile raggiungere la Riviera del Brenta con un'unica corsa, dovendo cambiare per forza a Mirano, il partito di opposizione chiederà alla maggioranza di aprire un confronto con Actv e istituire una linea che colleghi la città dei Tempesta a Dolo almeno nelle ore del mattino, momento in cui c'è il grosso delle visite specialistiche e degli esami, con l'aggiunta di una pomeridiana per le visite ai parenti nei diversi reparti. La prima parte della seduta sarà dedicata al bilancio 2019-2021 e vendita immobili 2020-2022.

A.Rag.

INCIDENTE SULLA PISTA CICLABILE, ANZIANA IN OSPEDALE

Segnali stradali contraddittori denunciati il Comune di Mira

MIRA. «Il Comune di Mira è stato sanzionato dalla sua stessa polizia locale per "segnaletica incongruente", l'automobilista non ha rispettato il "dare la precedenza", eppure per ora nessuno si assume le responsabilità nei confronti di un'anziana di 75 anni investita su una pista ciclabile e che si è rotta il ginocchio». La società infortunista Studio 3A sta seguendo l'anziana. Lo scorso 3 agosto L.P., 75 anni di Mira, era in bicicletta sulla ciclopedonale di via Ticino, in direzione Oriago-Marano. All'incrocio con



Via Ticino, luogo dell'incidente

via Umbria è stata centrata da un'Audi A3 condotta da D.C., 34 anni, di Dolo che uscendo ha mancato la precedenza invadendo la ciclabile. La donna è caduta a terra e poi trasportata in ambulanza all'ospedale di Dolo: frattura del ginocchio destro. La polizia locale ha rilevato «l'incongruenza della segnaletica stradale di via Ticino. Sulla pista, direzione da Oriago verso Marano, è presente un cartello di "fine pista ciclabile", ma sul manto stradale, sull'intersezione, è presente la segnaletica orizzontale

di attraversamento pista ciclabile», che dava quindi tutto il diritto alla ciclista di attraversare in bici con il diritto di precedenza. I vigili hanno chiesto alla Città metropolitana, che peraltro non ha risposto, e agli uffici comunali se agli atti vi fosse un'ordinanza per l'istituzione e regolamentazione della pista. Risposta: non è stata mai emessa alcuna ordinanza. Questa contraddizione dei segnali però secondo l'anziana assistita non fa venir meno le responsabilità dell'automobilista. E il Comune di Mira? «La richiesta danni alla sua compagnia, Generali», spiega l'agenzia 3A, «è stata fatta da un mese, per ora nessuna risposta. Per cautelarsi l'infortunista ha sporto querela nei confronti del conducente della macchina, sia del Comune».

Alessandro Abbadi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA MARIA DI SALA

Assemblee alla Safilo il 20 vertice in Regione

SANTA MARIA DI SALA. Continua per tutta la settimana lo stato di agitazione alla Safilo di Santa Maria di Sala, oltre alle assemblee per far fronte al taglio occupazionale di 700 persone nell'intero gruppo. L'adesione allo sciopero dello scorso venerdì è stata totale: nessuno degli oltre 550 operai della Safilo di Caselle è entrato in fabbrica. Il timore fra i lavoratori e le Rsu è che i tagli non si fermino a quelli appena annunciati. Il rischio secondo i sindacati è che i problemi si ripresentino alle scadenze delle pro-

duzioni del marchio Kering, che potrebbero non essere rinnovate fra il 2021 e il 2023. «Se Santa Maria di Sala», spiegano alcuni esponenti sindacali, «non ha subito la drastica cura con i tagli agli organici degli altri stabilimenti del gruppo è anche perché si è fatto attenzione alle richieste aziendali efficientando i processi produttivi».

Il 20 dicembre rappresentanze dei lavoratori e proprietà sono stati convocati in Regione per discutere la vertenza.

A.Ab.

GAMBARARE, DENUNCIA DEL M5S

La palestra dei bambini tra muffa e sporcizia

MIRA. I genitori vanno ad assistere a una gara di ginnastica artistica alla palestra della scuola elementare di Gambare e la trovano sporca con i muri scrostati. «In occasione di una gara di ginnastica artistica di mia figlia», racconta la consigliera del M5S Sabrina Cervi, «domenica sono andata nella palestra della Galileo Galilei di Gambare. Ci siamo trovati di fronte ad uno spazio, in particolare lo spogliatoio femminile, dalle con-



Muri scrostati in palestra

dizioni igieniche e strutturali spaventose: muri scrostati e ricoperti di muffa, docce con incrostazioni di unto, pavimenti sporchi. Sono solo alcuni dei degni che i genitori segnalavano nel disappunto e nell'indignazione generale. È doveroso garantire», sottolinea la consigliera comunale, «la sicurezza e l'igiene degli spazi pubblici, a maggior ragione se sono frequentati dai più piccoli. Riteniamo doveroso che l'amministrazione si adoperi per trovare una rapidissima soluzione durante le vacanze natalizie. Come gruppo M5S ci batteremo in consiglio comunale affinché in tutte le palestre e scuole del territorio mirese non si presentino più situazioni di un simile degrado».

A.Ab.

STEFANO ZERBINI AVEVA 59 ANNI

Giovedì mattina a Stra l'addio all'allenatore

STRA. Si terranno giovedì 19 dicembre alle 11 nella chiesa di Stra i funerali di Stefano Zerbini, 59 anni, l'allenatore della squadra juniores dell'Arlinese Calcio che lo scorso giovedì sera è morto in campo a causa di un malore. L'uomo, che lavorava come impiegato al Taccificio Riviera di Vigonovo, si è improvvisamente accasciato. I soccorsi sono scattati immediatamente sia da parte di chi era vicino a lui in campo, che da



Stefano Zerbini

parte dei sanitari dell'ospedale di Dolo. Ai funerali parteciperanno le squadre dell'Arlinese dalle categorie giovanissimi in su. Saranno tutti in divisa della società per ricordare il loro coach.

Della vicenda si è interessato anche il parroco di Arino di Dolo, don Sergio D'Adam, e l'assessore allo Sport e vice-sindaco di Dolo Gianluigi Nalletto.

Stefano Zerbini lascia la moglie Elena, i figli Riccardo con Sara e Francesca con Alberto, i fratelli, la sorella. Prima dei funerali in suo ricordo verrà celebrato un rosario, che sarà recitato domani alle 19.30 in chiesa a Stra. Seguirà la sepoltura nel cimitero di Stra.

A.Ab.